Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Martedì, 15 ottobre | Numero 243

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1457 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 21 marzo 1918, n. 383 e 9 giugno 1918, n. 791, coi quali furono rispettivamente disciplinate le requisizioni civili dei cotoni e di altre fibre tessili, nonchè della lana semilavorata, dei filati e dei tessuti di lana;

Visto il Nostro decreto 21 aprile 1918, n. 583, col quale fu istituita una speciale giurisdizione per la decisione delle controversie in materia di requisizione;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto con quello della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le controversie in materia di liquidazione dell'indennità di requisizione, di cui all'art. 5 del suddetto Nostro decreto 21 marzo 1918, n. 383, e all'art. 3 dell'altro Nostro decreto 9 giugno 1918, n. 791, sono devolute alla competenza della speciale giurisdizione istituita col decreto Luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 583.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1463 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, di accordo col ministro segretario di Stato per la guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il decreto Luogotenenziale 28 novembre 1915, n. 1722, è abrogato.

Art. 2.

Per la durata della guerra è data facoltà agli ispettori forestali di concedere deroghe alle norme stabilite dalla legge 2 giugno 1910, n. 277, e dal regolamento 19 febbraio 1911, n. 188, quando trattasi del taglio di piante destinate esclusivamente al rifornimento di stabilimenti per la fabbricazione di estratti tannici, fermo restando l'obbligo al proprietario di eseguire gli innesti e le piantagioni di che all'art. 27 della legge citata, e di rispettare le ordinanze emanate dal commissario generale per i combustibili nazionali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1464 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Veduti i decreti Luogotenenziali 6 maggio 1917, numero 740, e 18 aprile 1918, n. 497;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, di concerto coi ministri dell'interno, della grazia e giustizia, dell'industria, commercio e lavoro e dell'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Chiunque in qualsiasi modo distrugge o deteriora generi alimentari dei quali esercita il commercio o la produzione per vendere, ovvero senza necessità lascia che le cose stesse deperiscano o diventino inadatte al consumo, è punito con la reclusione da un mese a due anni e con la multa da L. 100 a L. 20,000.

Se per tali fatti siasi verificato un aumento o sia stata impedita la diminuzione dei prezzi, la pena è aumentata da un terzo alla metà.

Art. 2.

Chiunque, senza giustificato motivo e in modo da poter cagionare aumento dei prezzi o da impedirne la diminuzione, sottrae al commercio generi alimentari dei quali esercita il commercio o la produzione per vendere, è punito con la reclusione da uno a trenta mesi e con la multa da L. 500 a L. 5000.

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore nel quinto giorno dopo quella della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CRESPI — SACCHI — CIUFFELLI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1465 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;
Visto il Nostro decreto 15 aprile 1917, num. 658, col quale fu istituita presso il Ministero dell'interno una Commissione, alla quale è demandato l'esame delle controversie relative a richieste di compensi o indennizzi, in dipendenza della gestione di appalti di forniture alle carceri, agli stabilimenti penali e ai Regi riformatori, per le perdite determinate dallo stato di guerra;
Visto l'altro Nostro decreto 30 giugno 1918, n. 947, col quale fu stabilito che alla spesa derivante dal suaccennato decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 658, ed occorrente fino all'esaurimento del compito della Commissione con esso istituita, si provvederà con appositi stanziamenti, da effettuarsi, con decreti del Ministero del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per gli esercizi finanziari cui le spese stesse dovranno fare carico;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col ministro del tesoro;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tra le spese per la risoluzione delle controversie, relative a richieste di compensi o indennizzi, in dipendenza della gestione di appalti di forniture alle carceri, agli stabilimenti penali ed ai RR. riformatori, per le perdite determinate dallo stato di guerra, saranno comprese quelle occorrenti per i lavori istruttori inerenti all'esame delle controversie medesime.

Art. 2.

La disposizione, di cui al precedente articolo, avrà effetto dalla data in cui ebbe inizio il funzionamento della Commissione di cui all'art. 1 del decreto Luogotenenziale 15 aprile 1917, n. 658.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1469 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Visto il R. decreto del 5 marzo 1899, n. 114, col quale venne approvato il « Regolamento di servizio in guerra - Parte II — Servizio delle intendenze — Servizio telegrafico »;

Visti i RR. decreti del 10 giugno 1906, n. 423; del 10 dicembre 1908, n. 791 e del 22 novembre 1914, n. 1425, coi quali vennero approvate delle aggiunte e varianti al regolamento sopraindicato;

Visto il R. decreto del 9 maggio 1915, n. 656, col quale venne approvato il « Servizio in guerra - Parte II — Organizzazione e Funzionamento dei servizi »;

Visti i decreti Luogotenenziali 30 gennaio 1916 e 23 marzo 1916, n. 422 coi quali vennero approvate delle aggiunte e varianti al « Servizio in guerra » sopraindicato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri delle poste e telegrafi e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse aggiunte e varianti al « Regolamento di servizio in guerra - Parte II — Servizio delle intendenze — Servizio telegrafico » e al « Servizio in guerra - Parte II — Organizzazione e Funzionamento dei servizi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 25 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — ZUPELLI — FERA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Allegato n. 1.

Aggiunte e varianti al regolamento di servizio in guerra (parte 2ª). — Servizio delle Intendenze — Servizio telegrafico (edizione 1899).

Art. 2, pag. 2. — Il secondo capoverso, cioè le righe 12, 13, 14 e 15, sostituirlo col seguente:

I limiti della suddetta zona sono determinati, e, occorrendo, modificati dal capo di stato maggiore dell'esercito, sentito il parere del comandante generale del genio e del commissario generale telegrafico.

Art. 3, pag. 2. — Abolire le righe 11, 12, 13. Riga 16, invece di: stato maggiore dell'Intendenza generale, leggasi: comando generale del genio.

Riga 17. — Invece di: stato maggiore di ciascuna Intendenza di armata, leggasi: ciascun comando del genio d'armata.

Art. 5, pag. 3. — Abolire il primo capoverso, cioè le prime sei righe.

Il secondo capoverso, cioè le righe 7, 8, 9, 10, sostituirlo col seguente:

Il commissario generale telegrafico ha la direzione di quegli uffici e di quelle linee della rete telegrafica permanente che non interessano direttamente le operazioni militari. Coopera con l'ispettore capo del servizio telegrafico militare e aderisce alle sue richieste per quanto concerne l'impianto di nuovi uffici, la costruzione di nuove linee e l'impiego e la modificazione, a scopo militare, delle linee permanenti e delle relative stazioni telegrafiche e telefoniche previ accordi preventivi o successivi secondo i casi, con la Direzione generale dei telegrafi e dei telefoni. È responsabile del servizio disimpegnato dal personale civile.

Il terzo capoverso, riga 11 e seguenti, sostituirlo con:

Analogamente i commissari telegrafici d'armata hanno la direzione nella rispettiva armata di quegli uffici e di quelle linee che non interessano le operazioni militari e aderiscono, come sopra, alle richieste dei rispettivi ispettori telegrafici d'armata, restando responsabili verso il Commissariato generale telegrafico del servizio disimpegnato dagli impiegati da essi dipendenti.

Art. 6, pag. 4. — Riga 4, invece di: Intendenza di armata, leggasi: comandi del genio d'armata.

Art. 6, pag. 5. — Riga 4, invece di: Gran quartiere generale, leggasi: Comando generale del genio.

Art. 12, pag. 10. — Abolire il primo capoverso (righe 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9). Il secondo capoverso (righe 10, 11, 12, 13), sostituirlo col seguente:

Il Commissariato generale telegrafico addetto al Comando supremo e i commissari che trovansi presso i comandi del genio d'armata ricevono rispettivamente gli ordini dal comandante generale del genio e dai comandanti del genio d'armata, pel tramite dei rispettivi ispettori telegrafici.

Riga 14. — Invece di: Intendenza d'armata, leggasi: Comandi del genio d'armata.

Art. 13, pag. 10-*bis*. — I due primi capoversi (righe dalla 1 alla 13), sostituirli con:

L'ispettore capo del servizio telegrafico militare determina in linea generale con la cooperazione del commissario generale telegrafico, le modificazioni da apportarsi, man mano, alla rete telegrafica dello Stato, per soddisfare agli intendimenti del Comando supremo.

Al commissario generale telegrafico spetta la direzione dell'intero servizio che non interessa direttamente le operazioni di guerra, ed egli dispone perciò di tutto il personale e materiale addetto.

Al terzo capoverso, riga 15. — Invece: dell'intendente generale, leggasi: del comandante generale del genio.

Al quinto capoverso, riga 25. — Invece: dell'intendenza generale, leggasi: del comando generale del genio, ed alla riga 27, sopprimere le parole: delle intendenze di armata, e sostituire: dei comandi del genio d'armata.

Al sesto capoverso, righe 22 e 31. — Invece di: Intendenza generale, leggasi: Il comando generale del genio.

Art. 14, pag. 11. — Alla riga 1, invece: dell'Intendenza generale, leggasi: del comando generale del genio, ed alla riga seconda, invece: delle intendenze di armata, leggasi: dei comandi del genio d'armata.

Alla lettera *a*) dopo le parole: nella zona ad ognuno di essi assegnata, aggiungere: per quanto concerne i circuiti e gli uffici che non interessano direttamente le operazioni di guerra.

Alle lettere *b*), *e*) ed *f*), aggiungere: a richiesta degli ispettori telegrafici.

Alla lettera *d*) dopo le parole: di uffici telegrafici, aggiungere: di cui la precedente lettera *a*).

Art. 16, pag. 12. — Sostituirlo con: I commissari telegrafici da-

ranno le occorrenti disposizioni agli uffici dipendenti per l'allacciamento delle linee militari alla rete dello Stato.

Art. 17, pag. 13. — Riga 10, invece di: le armate, leggasi: i comandi del genio d'armata.

Riga 12. — Invece di: trasporti, leggasi: tappe.

Art. 19, pag. 13. — Riga seconda, invece di: intendenza generale, leggasi: comando generale del genio, e invece di: intendenza d'armata, leggasi: comandi del genio d'armata.

Art. 21, pag. 14. — Sopprimere il 1° ed il 3° capoverso e nella seconda riga del secondo capoverso sopprimere le parole: delle intendenze di armata, e sostituirle con: dei comandi del genio d'armata.

Art. 22, pag. 14. — Alla quarta riga, invece di: dell'intendente generale e del commissario telegrafico capo, leggasi: del comandante generale del genio.

Art. 23, pag. 15. — Alla riga 3, invece di: è preposto un colonnello o tenente colonnello del genio addetto al gran quartiere generale, leggasi: è preposto un generale o colonnello del genio addetto al Comando supremo (comando generale del genio).

Al secondo capoverso, invece di: maggiore o tenente colonnello del genio, leggasi: ufficiale superiore del genio.

Al terzo capoverso, sostituire:

Al Comando supremo dell'esercito è assegnata in massima una compagnia telegrafisti; ad ogni comando di armata e ad ogni comando di corpo d'armata sono assegnate due compagnie telegrafisti, ad ogni comando di divisione è assegnata una compagnia telegrafisti. Tutte le predette compagnie sono dotate di parco telegrafico di tipo unico.

Il Comando supremo ed i comandi di armata hanno facoltà di affidare all'ispettore capo del servizio telegrafico militare e agli ispettori telegrafici di armata (quando le esigenze militari lo richiedano) la direzione tecnica e disciplinare di quegli uffici e circuiti telegrafici e telefonici civili che più interessano direttamente le operazioni militari.

I detti ispettori si valgono pertanto della cooperazione dei rispettivi commissari telegrafici, senza ingerirsi della gestione amministrativa degli uffici stessi, che rimane pertanto devoluta alle autorità civili.

Al comando del genio di ogni corpo d'armata è assegnato un ufficiale superiore (o capitano) del genio il quale coadiuva l'ispettore telegrafico d'armata nella direzione del servizio telegrafico e r. t. del rispettivo corpo d'armata.

Art. 24, pag. 15. — Alla riga 2 invece di: addetto al gran quartiere generale, leggasi: addetto al Comando supremo (comando generale del genio).

Alla riga 6, sopprimere le parole: da campo.

Alla riga 7, dopo le parole: più opportuno, aggiungere: servendosi all'uopo della cooperazione del commissario generale telegrafico.

Alla riga 10, invece di: addetto al gran quartiere generale, leggasi: capo del servizio telegrafico militare.

Alla riga 16, dopo le parole: della propria rete telegrafica, aggiungere: servendosi all'uopo della cooperazione del commissario telegrafico d'armata.

Alle righe 19 e 20 abolire: ai corpi d'armata componenti l'armata stessa, e sostituire: e con gli ispettori telegrafici assegnati ai corpi d'armata componenti l'armata stessa.

Allo stesso modo gli ispettori del servizio telegrafico di corpo d'armata, secondo gli ordini del comandante del corpo d'armata e le istruzioni del comandante del genio dal quale dipendono, provvedono all'impianto della propria rete telegrafonica corrispondendo a tal uopo direttamente con i comandanti delle compagnie assegnate al corpo d'armata rispettivo e alle divisioni componenti il corpo d'armata stesso.

Art. 25, pag. 16. — Alla seconda riga, alle parole: ogni corpi d'armata, sostituire: ai corpi d'armata o alle divisioni.

Alla quinta riga, dopo le parole: corpo d'armata, aggiungere: o della propria divisione.

Alla settima riga, dopo le parole: Ispettori d'armata, aggiungere o di corpo d'armata.

Alla undecima riga, invece di: addetto al gran quartiere generale, leggasi: capo del servizio telegrafico militare.

Alla quattordicesima riga, dopo le parole: disposizioni impartite aggiungere: ai commissari telegrafici d'armata.

Alla sedicesima riga, alle parole: ai corpi d'armata, sostituire ai corpi d'armata o alle divisioni.

Dopo la riga 16, aggiungere:

Allo stesso modo, gli ispettori del servizio telegrafico di corpo d'armata informeranno sempre e volta per volta il rispettivo ispettore d'armata degli ordini da essi ricevuti per l'impianto di nuove linee e stazioni telegrafoniche per il proprio corpo d'armata e delle conseguenti disposizioni impartite ai comandanti delle compagnie telegrafisti assegnate al corpo d'armata e alle divisioni componenti il corpo d'armata stesso.

Alla ventesima riga, sopprimere le parole: intendenza di, e sostituire con: comando del genio di.

Sopprimere le righe 27, 28, 29, 30, 31.

Art. 26, pag. 17. — Parchi telegrafici. — Sostituirlo come segue:

Il parco telegrafico assegnato ad una compagnia telegrafisti trasporta il materiale necessario per l'impianto e il funzionamento delle linee telegrafiche e telefoniche volanti e di stazioni ottiche occorrenti per i bisogni urgenti.

A tal uopo ogni parco ha il materiale occorrente per l'impianto di sei stazioni telegrafiche elettriche, sei stazioni microtelefoniche, trentatre chilometri di linea volante e due stazioni ottiche.

Ha inoltre due autocarri per il sollecito rifornimento del materiali telegrafonici ed ottici che dai magazzini dell'armata debbono affluire nei luoghi d'impiego.

Art. 31, pag. 48. — Alla terza riga, alle parole: un parco telegrafico, sostituire: una compagnia telegrafisti.

Alla riga decima, sopprimere le parole: d'accordo con la propria intendenza.

Alla riga quattordicesima alle parole: da parchi telegrafisti del genio, sostituire: da compagnia telegrafisti.

Alla riga venticinquesima, alle parole: parchi telegrafici del genio militare, sostituire le parole: compagnie telegrafisti.

Art. 33, pag. 19. — Alle parole: l'intendenza generale, sostituire il comando generale del genio.

Art. 35, pag. 20. — Tra il secondo ed il terzo capoverso, aggiungere: per il mantenimento della disciplina dei detti telegrafisti militari, i comandi di armata avranno facoltà di destinarvi un comandante militare.

Dopo il terzo capoverso, aggiungere:

I comandi di armata, su richiesta dell'ispettore telegrafico e con la cooperazione del commissario telegrafico hanno pure facoltà di far passare alla diretta dipendenza tecnica e disciplinare dell'autorità militare (esclusa perciò ogni ingerenza amministrativa) qualsiasi ufficio telegrafico e telefonico civile e qualsiasi linea permanente nel territorio dell'armata, quando i predetti comandi ritengano che le esigenze militari lo richiedano, e quando trattisi di casi di impellente e improrogabile necessità. In ogni altro caso dovrà prima ottenersi il consenso dell'Amministrazione centrale postelegrafica.

Art. 36, pag. 20. — Sostituire il secondo capoverso con il seguente:

Quando però siffatto innesto in un punto della rete permanente intermedia a due uffici sia di assoluta necessità, ivi spezzato il circuito si includerà un ufficio provvisorio con militari od impiegati ed apparati destinativi, secondo i casi, o dall'ispettore telegrafico capo o dagli ispettori di armata, con la cooperazione del commissario generale e dei commissari telegrafici di armata.

Art. 37, pag. 21. — Terzo capoverso, alle parole: intendenza generale e intendenza d'armata, sostituire rispettivamente: comando generale del genio e comandi del genio d'armata.

Art. 46, pag. 26. — Riga terza, invece di: gran quartiere generale, leggasi: Comando generale del genio.

Art. 48, pag. 27. — Riga settima, sopprimere le parole: o l'intendenza.

Pag. 29. — Nota in margine:

NB. — Quanto nel presente regolamento si riferisce a uffici, linee e circuiti telegrafici s'intende esteso agli uffici, linee e circuiti telefonici.

25 agosto 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra: ZUPELLI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

Allegato n. 2.

Aggiunte e varianti al servizio in guerra (parte 2ª). — Organizzazione e funzionamento dei servizi (edizione 1915).

Art. 216, pag. 159. — Alla riga 13, invece di: intendenza, leggasi: comandi del genio di armata.

Art. 217, pag. 160. — Alla riga 3, invece: dello stato maggiore dell'intendenza generale, leggasi: del comando generale del genio.

Alla riga 4, invece: dell'intendente generale, ecc., leggasi: del comandante generale del genio.

Riga 7 e seguenti, annullarle e sostituirle con: del servizio telegrafico e telefonico dello Stato, relativamente a quegli uffici e quei circuiti che non interessano direttamente le operazioni di guerra. Per questi ultimi però esso conserva la sorveglianza e l'alta direzione amministrativa.

Egli coopera coll'ispettore capo del servizio telegrafico militare tenendosi in relazione con lui e aderendo alle richieste per quanto concerne l'esecuzione dei lavori occorrenti a scopo militare, di cui all'art. 222.

Risponde infine del funzionamento del servizio da parte del personale civile.

Art. 218, pag. 160. — Sostituirlo con:

È un generale o colonnello del genio addetto al Comando generale del genio, presso il Comando supremo, ed ha l'alta direzione del servizio telegrafico e telefonico che più direttamente interessa le operazioni militari.

Art. 219, pag. 160. — Sostituirlo con:

È un ufficio composto di personale civile del Ministero delle poste e telegrafi e fa parte del Comando generale del genio di armata. Il commissario telegrafico di armata ha funzioni analoghe a quelle del commissario generale telegrafico nella zona della rispettiva armata.

Art. 220, pag. 160. — Sostituirlo col seguente:

Ispettori del servizio telegrafico militare di armata e di corpo d'armata.

L'ispettore del servizio telegrafico militare di armata è un ufficiale superiore del genio addetto al Comando del genio d'armata. Ha la direzione del servizio telegrafico e r. t. militare nella rispettiva armata.

L'ispettore del servizio telegrafico militare di corpo d'armata è un ufficiale superiore (o capitano anziano) del genio addetto al Comando del genio di corpo d'armata. Coadiuva l'ispettore telegrafico di armata nella direzione del servizio telegrafico e r. t. militare nel rispettivo corpo d'armata.

Art. 221, pag. 161. — Alla lettera *a*), riga 3, aggiungere: come pure gli uffici permanenti o di nuovo impianto e relativi circuiti che interessano direttamente le operazioni militari, e che sono alla diretta dipendenza tecnica e disciplinare dell'autorità militare quando questa lo richieda. Tali uffici e circuiti rimangono però sempre sotto la direzione amministrativa delle autorità telegrafiche civili.

Alla lettera *b*), riga 3, dopo la parola: dipendenza, aggiungere: tecnica e disciplinare.

Alla lettera *c*), alla parola: la compagnia, sostituire: le compagnie; e dopo le parole: alla dipendenza, aggiungere: tecnica e disciplinare.

Il capoverso *d*) sostituirlo come segue:

Le compagnie telegrafisti e la sezione r. t. di corpo d'armata alla dipendenza tecnica e disciplinare dell'ispettore telegrafico di corpo d'armata provvedono al servizio telegrafico del corpo d'armata.

La compagnia telegrafisti divisionale alla dipendenza tecnica dell'ispettore telegrafico del corpo d'armata e disciplinare del rispettivo comandante del genio di divisione, provvede al servizio telegrafico della divisione.

Art. 222, pag. 161. — Alla riga 2, invece di: addetto all'intendenza d'armata, leggasi: addetto al comando del genio di armata.

Alla riga 5, dopo: in cui opera l'armata rispettiva, aggiungere ma che non interessa direttamente le operazioni di guerra, provvede, ecc.

Pag. 162. — Alla riga 1, dopo: che se ne manifesti il bisogno aggiungere: e secondo le richieste dell'ispettore telegrafico.

Alla riga 33, dopo: è affidata ai guardafili, aggiungere: civili e militari.

Alla riga 35, invece di: provvedono le intendenze, leggasi: provvedono i comandi del genio.

Art. 223, pag. 163. — Alla riga 3, alle parole: ed i comandi di corpo d'armata, sostituire: i comandi di corpo d'armata ed i comandi di divisione.

La riga 13 sostituirla con: gli ispettori telegrafici con la cooperazione dei rispettivi commissari telegrafici.

Alla riga 20, dopo: la responsabilità, aggiungere: amministrativa.

Alla riga 21, dopo: personale civile, aggiungere: la responsabilità tecnica o disciplinare spetta all'autorità militare se trattasi di uffici o circuiti che, a giudizio dell'autorità militare stessa, interessino direttamente le operazioni di guerra. In ogni altro caso restano alla dipendenza dell'autorità civile.

Alla riga 23, sopprimere: e le intendenze, e sostituirle con: i comandi del genio.

Abolire le righe 24, 25, 26 e cioè tutto il capoverso: servizio nelle divisioni di fanteria.

Le righe 27, 28, 29 e 30 sostituirle come segue:

Servizio radiotelegrafico. — La radiotelegrafia è impiegata per il collegamento del Comando supremo, dei comandi di grandi unità e delle unità minori (fino alla brigata); per le comunicazioni in prima linea (fra comandi di brigata, di reggimento e di battaglione); per il collegamento con gli aeromobili in servizio per l'artiglieria, per la fanteria, di esplorazione e di bombardamento; per i servizi antiaereo, aerologico, d'intercettazione, radiogoniometrico, radiotelefonico, ecc.

Pag. 163. — Nota in margine:

NB. — Quanto al presente regolamento si riferisce a uffici, linee o circuiti telegrafici s'intende esteso agli uffici, linee o circuiti telefonici.

25 agosto 1918.

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro della guerra: ZUPELLI.
Il ministro delle poste e dei telegrafi: FERA.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1413. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Spino d'Adda (Cremona) deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 4398,53, è elevato a L. 4878,53, dal 1° gennaio 1918.

N. 1414. Decreto Luogotenenziale 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Murisengo (Alessandria), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato

in L. 5240,50, è elevato a L. 6512,50, dal 1° ottobre 1917.

N. 1415. **Decreto Luogotenenziale** 28 luglio 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Montemarciano (Ancona), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 11,959,82, è elevato a L. 12,492,62, dal 1° ottobre 1918.

N. 1416. **Decreto Luogotenenziale** 8 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Bordighera (Porto Maurizio), deve annualmente versare alla R. tesoreria dello Stato, a norma dell'articolo 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 17,344,63, è elevato a L. 17,544,63, dal 1° settembre 1914.

N. 1421. **Decreto Luogotenenziale** 28 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, viene istituito in Arcangelo (Russia) un consolato di 2ª categoria con giurisdizione negli antichi governatorati del nord, che vengono perciò distaccati dalla giurisdizione del R. consolato in Pietrogrado.

N. 1423. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Villaminozzo (Reggio Emilia), di applicare, agli effetti del 1918, la tassa sul bestiame col limite massimo stabilito con la deliberazione 14 febbraio 1918.

N. 1424. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Pietradefusi (Avellino) di applicare per l'anno 1918 la tassa sul bestiame coll'eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 13 marzo 1918.

N. 1425. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Camporotondo (Macerata) di applicare per gli anni 1918 e 1919 la tassa sul bestiame in base ad una tariffa doppia per tutte le voci già aumentate di due decimi.

N. 1426. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Senigallia (Ancona) di applicare dall'anno 1918 la tassa sul bestiame con eccedenza del limite massimo normale per alcune categorie, giusta la deliberazione della Giunta municipale 20 marzo 1918.

N. 1427. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Penna San Giovanni (Macerata), di applicare agli effetti dell'anno 1918 la tassa sul bestiame in base alla tariffa eccedente i limiti massimi normali.

N. 1428. **Decreto Luogotenenziale** 29 agosto 1918, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Ramiseto (Reggio Emilia), di applicare pel 1918 la tassa sul bestiame in base alla tariffa approvata con la deliberazione consiliare 17 maggio 1918.

N. 1438. **Decreto Luogotenenziale** 1° settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro dei lavori pubblici, è approvata e resa esecutoria la convenzione addizionale, stipulata il 12 agosto 1918, con la Società anonima tramvie a vapore del Polesine a parziale modifica della convenzione stipulata il 29 luglio 1914, per la concessione della tramvia Badia Polesine-Santa Maria Maddalena, con diramazione Sariano-Ostiglia.

N. 1448. **Decreto Luogotenenziale** 8 settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione, dal 1° ottobre 1918 e fino ad un anno dopo la conclusione della pace, la retta del R. educandato « Regina Margherita » di Napoli è elevata da L. 650 a L. 750 annue, e la quota annua da corrispondersi dalle alunne dell'Istituto stesso, per spese di scuola, è portata da L. 36 a L. 60.

N. 1449. **Decreto Luogotenenziale** 1° settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, si autorizza il presidente del Consiglio direttivo del R. Istituto pei sordomuti di Milano ad accettare il legato di L. 6000 disposto dal nobile cav. Turati Ernesto a favore dei sordomuti, con suo testamento olografo del 24 agosto 1917.

N. 1451. **Decreto Luogotenenziale** 1° settembre 1918, col quale, sulla proposta del ministro della istruzione pubblica, il rettore della R. Università di Modena è autorizzato ad accettare la donazione di L. 10.000 (diecimila) nominali in titoli di rendita consolidata 5 0|0, fatta dai coniugi prof. Mario Donati e Maria Luisa Torre, per onorare la memoria di un loro figliuolo, e perchè sia fondato un premio annuo perpetuo, corrispondente agli interessi, da intitolarsi « Premio Franco Donati » e da conferirsi al miglior laureato in medicina e chirurgia, secondo le modalità fissate nell'atto di donazione.

IL MINISTRO
PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO
E IL MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il decreto Luogotenenziale 24 luglio 1917, n. 1184 che istituisce il Comitato centrale per l'industria laniera;

Visti i decreti Ministeriali 30 luglio 1917, 20 novembre 1917, 31 gennaio, 1 maggio e 9 agosto 1918;

Constatato che il numero dei membri effettivi del Comitato centrale predetto, contemplato dall'art. 2 del decreto Luogotenenziale sopracitato è attualmente al completo;

Considerato, d'altra parte, che è sotto ogni riguardo conveniente dare una rappresentanza nel detto Comitato alla classe degli industriali lanieri di Prato;

Decretano:

Il sig. Giulio Forti, presidente dell'Associazione dell'arte della lana di Prato (Toscana) è chiamato a far parte, quale membro aggregato, del Comitato centrale per l'industria laniera, con facoltà di farsi rappresentare alle sedute del Comitato stesso.

Roma, 30 settembre 1918.

Il ministro per l'industria, il commercio e il lavoro: CIUFFELLI.
Il ministro della guerra: ZUPELLI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di San Giorgio Lucano, in provincia di Potenza, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 12 ottobre 1918, da valere dal giorno 14 al giorno 20 ottobre 1918: L. 120,18.

Roma, 13 ottobre 1918.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *14 ottobre 1918* (Bollettino di guerra n. 1240).

Nella sera del 12 sul Piave l'avversario tentò un forte colpo di mano in corrispondenza di Zenson.

Il tentativo fallì completamente. Prese sotto il fuoco delle nostre mitragliatrici e artiglierie, le imbarcazioni nemiche andarono alla deriva e le pattuglie di nuotatori che le accompagnavano dovettero retrocedere in disordine con gravi perdite.

Nella giornata di ieri nostre pattuglie, penetrate nelle posizioni avanzate avversarie a nord di Sano (occidente di Nori), annientarono le piccole guardie che le presidiavano e riportarono prigionieri, armi e materiali.

Sul rimanente della fronte l'attività dei nostri esploratori molestò efficacemente l'avversario, provocando allarme e viva reazione di fuoco.

Nella zona di Monte Pertica venne catturato qualche prigioniero.

Diaz.

ROMA, 14. — Nella notte sul 13 e nella giornata di ieri, le truppe italiane in Francia, varcata la Milette a nord dello Chemin des Dames, hanno proseguito vigorosamente nell'inseguimento del nemico. Verso mezzogiorno pattuglie di cavalleria avevano oltrepassata la ferrovia Laon-Reims, mentre le fanterie sboccavano in piano dalle alture di Craonne. A sera, nostre avanguardie erano in marcia su Jonne. L'inseguimento continua.

Settori esteri.

Il movimento di ritirata imposto ai tedeschi dalle offensive alternate degli alleati si amplia e precipita.

Il vasto massiccio boscoso di Saint-Gobain è caduto e Douai minaccia di cadere, trovandosi gl'inglesi, può dirsi, alle sue porte.

In Fiandra, dopo una breve sosta, i belgi, i francesi e gl'inglesi hanno ripreso l'avanzata in direzione di Courtrai e di Menin e fatto parecchie migliaia di prigionieri.

In Serbia gli alleati ascrivono altri successi su tutti i punti del fronte di battaglia, ma specialmente nelle regioni di Prizrend, di Mitrovitza e di Nich, ove hanno catturato importantissimo materiale di guerra.

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti nei vari settori sono comunicati dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sull'insieme del fronte i francesi sono rimasti in stretto contatto con la fanteria nemica.

A sud di Château Porcion i francesi hanno respinto sulla riva settentrionale del Canale gli ultimi elementi nemici che resistevano ancora.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Operazioni locali ci hanno permesso di migliorare le nostre posizioni sulla riva sinistra dell'Oise, nell'Oise e nella regione di Mont d'Origny.

A sud di La Fère abbiamo occupato Monceau les Loups e siamo arrivati ad un chilometro a sud di Assis sur Serre.

Con la cooperazione delle truppe italiane abbiamo preso e oltrepassato Sissonne.

Più ad est, malgrado una vivissima resistenza del nemico, abbiamo largamente progredito sulla riva settentrionale dell'Aisne e portato la nostra linea al di là dei villaggi di La Malmaison, Lor, Le Thour, Saint Germain e Mont.

Nella regione di Affeld, abbiamo oltrepassato l'Aisne in parecchi punti a nord di Blanzy.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di oggi dice:

Il nemico ieri nel pomeriggio ha intrapreso un violento bombardamento su largo fronte a nord di Le Cateau. Sotto la protezione di questo fuoco d'artiglieria forti attacchi di fanteria sono stati lanciati contro le nostre posizioni ad est del fiume Selle in vicinanza di Solesmes. Abbiamo respinto questi attacchi con successo dopo vivo combattimento.

Altri attacchi nei quali sono state impiegate le *tanks* per sostenere la fanteria d'assalto nemica sono stati lanciati ieri senza successo contro le nostre posizioni dinanzi al villaggio di Haspres.

Nostre pattuglie hanno progredito ieri e durante la notte in un certo numero di punti a sud e a nord di Douai; hanno guadagnato terreno ed hanno fatti prigionieri.

LONDRA, 14. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Malgrado la pioggia e la nebbia nella giornata del 13 i nostri aviatori hanno molestato senza tregua il nemico mitragliandolo e bombardandolo. Essendo il tempo migliorato abbiamo lanciato di notte 12 tonnellate di bombe su importanti linee di comunicazioni ferroviarie.

Sul fronte britannico, a sud del fiume Lys, non vi sono stati scontri secondari. Nostre pattuglie ed avanguardie hanno operato attivamente ed hanno permesso di realizzare progressi in certi punti e di fare un certo numero di prigionieri.

In vicinanza di Erquinghem e a sud di Wezmacquart vi sono stati scontri locali durante i quali abbiamo fatto vari prigionieri.

PARIGI, 14. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito americano in data di stasera dice:

Stamane le truppe americane hanno ripreso la loro avanzata a nord di Verdun. Esse operano ora contro fortissime posizioni naturali del più alto valore strategico. Nella giornata hanno oltrepassato Cunel e Romagne.

Le nostre pattuglie si trovano nel bosco di Bantheville e le nostre truppe d'attacco sono penetrate nelle posizioni di Saint Georges e di Landres-et-Saint Georges.

Abbiamo enumerato circa 750 prigionieri.

LE HAVRE, 14. — Un comunicato ufficiale belga in data di oggi dice:

Il gruppo di eserciti delle Fiandre, sotto il comando del Re dei belgi, ha attaccato stamane alle 5,35. La seconda armata britannica ha progredito di sette chilometri in direzione di Courtrai, impadronendosi dei grossi villaggi di Bolleghem Capelle, di Ladeghem, di Moorseele, raggiungendo i sobborghi settentrionali di Menin.

L'esercito belga ha progredito di otto chilometri in direzione di Ingelmunster e di Thourout, impadronendosi dei villaggi di Rumbéke, di Winkel Saint-Eloi, di Ouekon, di Iseghém, di Cortemark e di Handzaeme.

L'esercito francese, al centro dei belgi, si è impadronito degli altipiani di Gaite, di Hooglade e di Itemberg nonchè dei villaggi di Beveren, di Hodglede, di Gaite-Saint-Joseph e della città di Roulers.

Prima della loro partenza i tedeschi hanno incendiato Roulers e tutte le fattorie dei dintorni.

Il numero dei prigionieri attualmente enumerati supera gli ottomila, di cui tremilatrecento dei belgi, duemilacinquecento dei francesi e duemiladuecento degl'inglesi. Questa cifra risulterà probabilmente più alta.

Il numero dei cannoni presi non è esattamente conosciuto. Sei batterie coi cavalli, con tutto il loro personale e materiale sono state prese nel momento in cui si ritiravano.

Le aviazioni inglese, belga e francese hanno preso una grande parte alla battaglia bombardando concentramenti nemici e treni in marcia e mitragliando la fanteria tedesca.

Al cadere del giorno il fronte era segnato da Muitess, Pereboem, margini occidentali dei Gits, Gitsberg, Fevren, Rumbeke, Iseghem, margini occidentali di Gulleghem, margini nord-occidentali di Wevelghem, sobborghi di Menin.

Numerosi incendi sono segnalati nella maggior parte dei villaggi e nelle località all'interno delle linee tedesche, specialmente a Licheterwelde, a Menin e a Thielt. I tedeschi fino dal 13 corrente

hanno cacciato gli abitanti di Thourout per abbandonare questa località al saccheggio dei soldati.

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 13 corrente dice:

Le truppe serbe appoggiate dalle forze alleate continuano a liberare il loro territorio.

Le truppe elleniche partecipano alle loro operazioni. Esse procedono d'altra parte alla rioccupazione della Macedonia orientale sgombrata dai bulgari.

Durante brillanti combattimenti nei quali si sono impadronite di Prizrend e di Mitrovitza le truppe francesi hanno fatto un certo numero di prigionieri.

Esse si sono impadronite di ospedali contenenti numerosi malati e feriti, fra cui il generale austriaco che governava l'Albania.

Inoltre le truppe francesi hanno preso importanti depositi ed un materiale ferroviario abbastanza considerevole.

CRONACA ITALIANA

Nel Consiglio dei ministri, che ha avuto luogo ieri, il presidente del Consiglio e il ministro degli affari esteri hanno riferito sulle conferenze tenute recentemente a Parigi in ordine alla situazione diplomatica e militare e sugli accordi che erano stati presi in perfetta unanimità di vedute.

Il Consiglio dei ministri ha manifestato il suo pieno consenso nelle direttive adottate.

Il ministro della guerra ha autorizzato i comandi dei distretti militari a prorogare oltre il 16 corrente e sino al termine degli esami la presentazione alle armi delle reclute provenienti dalla leva di mare della classe 1900 che debbono sostenere esami presso Istituti nautici, per i quali la sessione autunnale, già fissata dal 1° al 15 corrente, è stata dal ministero della marina rimandata sino a nuovo avviso.

La Missione americana a Milano. — Ieri, reduce dal fronte, giunse a Milano Samuele Gompers con la Missione americana.

La Missione fu visitata nella mattinata, all'Hôtel de la Ville, dal prefetto comm. Olgiati e da rappresentanti dell'Unione del lavoro.

Alle 17 essa intervenne ad un ricevimento offerto al Cova dal Fascio delle associazioni patriottiche milanesi, al quale presero parte le autorità civili e militari e le rappresentanze degli eserciti alleati.

Parlarono il prof. Ferrari, l'avv. Mazzoni, il senatore Greppi, l'onorevole Agnelli e Benito Mussolini. A loro rispose, applauditissimo, Samuele Gompers, affermando, fra l'altro, che l'America non cesserà la lotta prima che la vittoria venga ad assicurare le aspirazioni di tutti i popoli dell'Intesa, comprese quelle giustissime degli italiani su Trento e Trieste.

A Samuele Gompers fu consegnata quindi una pergamena, omaggio del Fascio delle associazioni patriottiche milanesi al presidente degli Stati Uniti.

Da sicure notizie risulta che tutti gli italiani rimasti durante la guerra a Damasco, sono sani e salvi.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

NEW-YORK, 13. — I giornali di New-York nei loro articoli di fondo riaffermano che l'assoluta capitolazione della Germania è necessaria come base della pace.

I giornali sono molto scettici sulla sincerità della Germania e parecchi ricordano che l'emisfero americano ha avuto amari esempi di ciò che vale la parola di un cancelliere tedesco.

PARIGI, 14 (ritardato). — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice:

Tutti sono concordi nel constatare che il governo tedesco non ha risposto categoricamente alle domande del presidente Wilson. Esso non aderisce alla tesi dei messaggi presidenziali, che accetta soltanto come basi di pace, riservandosi di discutere le modalità dell'applicazione pratica. È dunque un'accettazione a fior di labbra delle legittime condizioni di Washington con simulacro di accettazione; e questa condotta della Germania non dà maggiori garanzie della parodia di parlamentarizzazione.

L'adesione sotto riserva della Germania non ha dunque altro scopo che quello di cercare di determinare l'arresto delle operazioni militari divenute disastrose sotto la stretta delle armate di Foch.

La Germania, a sua volta, sente infatti pesare su di sè la minaccia dell'invasione e vuole ad ogni costo sfuggire al castigo, di cui i delitti rinnovati durante la ritirata le fanno temere il rigore. Per questo finge di entrare nelle vedute di Wilson.

PARIGI, 14. — Il *Petit Journal* rileva il doppio giuoco della Germania. È certo che il presidente Wilson non si lascerà prendere nel tranello.

Occorre che la capitolazione della Germania sia completa come il delitto, senza perdersi in vane quisquilie.

Il giornale soggiunge che se della Turchia non è fatta parola nella risposta tedesca, ciò prova che essa è ora staccata dall'alleanza germanica.

I giornali constatano che i tedeschi in ritirata sul fronte occidentale continuano le loro distruzioni sistematiche. Tutti i villaggi della Serre vengono saccheggiati, devastati, incendiati.

LONDRA, 14. — L'*Agenzia Reuter* dice che fino a mezzogiorno non si era ricevuta dagli Stati Uniti alcuna notizia ufficiale relativamente alla risposta tedesca.

Quanto alla situazione in Germania, telegrammi ricevuti ieri sera a tarda ora dicono che vi sono motivi di credere che i servizi telegrafici in Germania siano rigorosamente controllati dall'autorità militare e che occorre interpretare con maggiore prudenza del solito le notizie che giungono dalla Germania.

WASHINGTON, 14. — I circoli ufficiali dichiarano che non considerano la risposta della Germania come tale da significare la fine della guerra. Essi ritengono che, se Wilson giudicherà la risposta tedesca sufficientemente sincera, la trasmetterà alle cancellerie alleate, perchè va tenuto presente che le potenze dell'Intesa dovranno dare il loro avviso prima che l'armistizio venga accordato e siano aperte discussioni.

I circoli ufficiali e diplomatici insistono sul fatto che la questione principale sarà quella di sapere quale sia il governo tedesco attuale; se esso è il governo degli Hohenzollern, sembra che non vi sia alcun dubbio che la risposta della Germania sarà dichiarata inaccettabile.

PARIGI, 14. — Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha visitato sabato e domenica il fronte di battaglia dello Champagne, dell'Aisne e della Somme, si è assicurato delle disposizioni prese per il rifornimento in viveri e in munizioni ed ha constatato che le truppe, il cui morale è ammirevole, sopportano mirabilmente le fatiche della guerra d'inseguimento.

Domenica ha visitato Saint-Quentin e Cambrai, le cui rovine attestano il passaggio dei vandali.

Il presidente della repubblica, Poincaré, ha visitato domenica le regioni delle due rive della Mosa recentemente liberate dai franco-americani e le truppe che vi operano. I soldati raccontavano con fierezza e gioia i combattimenti cui avevano preso parte. Poincaré consegnò le insegne di commendatore al generale Andlauer, si recò a Verdun ancora bombardata e rimise la croce della Legion d'onore al vescovo Ginisty. Andò a Saint-Mihiel ed a Commercy calorosamente acclamato.

Rientrò a Parigi stamane.

ZURIGO, 14. — Si ha da Berlino: Già si fanno i nomi di Solf e di Payer per la cancelleria dell'impero, giacchè si ritiene generalmente impossibile che il principe Massimiliano di Baden rimanga al suo posto.

Secondo la *Frankfurter Zeitung* i capi-partito avrebbero desiderato che si evitasse una crisi, ma temono l'impressione disastrosa che farebbe sulla popolazione la permanenza di Massimiliano al potere e le ripercussioni che si avrebbero all'estero.

Oggi saranno pubblicate a Berlino la nota lettera del principe Massimiliano al principe di Hohenlohe, nonchè la dichiarazione fatta dal cancelliere ai capi-partito.

STOCCOLMA, 14. — Si ha da Helsingfors: Il generale Trepoff, condannato a morte a Pietrogrado, riuscì a fuggire in Finlandia. Suo fratello, direttore della Banca di Pietrogrado, fu fucilato.

Joho Jalo, presidente dell'Unione dei ferrovieri della Finlandia, fu condannato a morte per partecipazione alla rivoluzione finlandese. I ferrovieri svedesi protestarono presso la legazione finlandese a Stoccolma minacciando di bloccare il trasporto in Svezia delle merci finlandesi, se la sentenza non sarà sospesa. Essi inoltre hanno fatto appello ai ferrovieri della Danimarca, della Norvegia e dell'Inghilterra perchè si adoperino per la sospensione della sentenza.